

Radici Cristiane

MORALE

RU486: questione di vita o di morte

STORIA

Nell'inferno dei Laogai, i lager cinesi

DOSSIER

I Cavalieri di Malta

Mille anni di gloria e servizio

RADICI EUROPEE

La Lituania, ultimo ma eroico fra i Paesi cattolici europei

INTERVISTE

Massimo Introvigne

Domenico Volpi

Mons. Giovanni Scarabelli

Vytautas Landsbergis



sommario

Editoriale	
"Radici" e "Frontiere" Cristiane <i>di Roberto de Mattei</i>	2
Attualità, politica, società	
Notizie dal mondo in cui viviamo	4
La crisi del multiculturalismo relativista. Intervista a Massimo Introvigne <i>a cura di Emanuele Gagliardi</i>	6
Processo alla Chiesa Cattolica? <i>di Fabio Bernabei</i>	9
Il problema della denatalità secondo il Consiglio d'Europa <i>di Guido Vignelli</i>	11
La Chiesa non può essere imbavagliata. Intervista all'on. Domenico Volpini <i>a cura di Emanuele Gagliardi</i>	13
Dossier - I Cavalieri di Malta: mille anni di gloria e servizio	
I Cavalieri di Malta: il significato di un Ordine monastico-cavalleresco <i>di Massimo Viglione</i>	16
L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme <i>di Roberta Mochi</i>	20
I cavalieri di Malta: storia di un Ordine cristiano <i>di Nicola Montesano</i>	24
L'opera ospedaliera dei Cavalieri di Malta <i>di Roberta Mochi</i>	27
La spiritualità dell'Ordine di Malta. Intervista a mons. Giovanni Scarabelli <i>a cura di Massimo Viglione</i>	32
L'arte racconta...	
Raccolta del fieno sui monti del Lionese <i>a cura di Benoît Bemelmans</i>	36
Fede e teologia	
La beata Beatrice II d'Este <i>di Maddalena della Somaglia</i>	38
La Comunione eucaristica per i divorziati risposati? <i>del cardinale Jorge Medina Estévez</i>	40
La Madonna del Miracolo e la conversione dell'ebreo Ratisbonne <i>di Emanuele Pressacco</i>	42
Sant'Andrea delle Fratte: il santuario della Madonna del Miracolo <i>di Cristina Mochi</i>	46
Una meraviglia dell'Epifania: il trionfo della semplicità! <i>di Corrado Gnerre</i>	48
Storia e civiltà	
Il trionfale ingresso della Regina Cristina di Svezia a Roma 350 anni fa <i>di Alberto Carosa</i>	51
Nell'inferno dei Laogai, i lager cinesi <i>di Gianandrea de Antonellis</i>	54
Morale	
Natura e persona: due temi a confronto <i>di mons. Girolamo Grillo</i>	58
Ateismo nella scienza: sfida per la Chiesa del terzo millennio <i>di Rodolfo Marcone</i>	60
Caos o disegno intelligente? <i>a cura di Giacomo Monti</i>	62
RU486: questione di vita o di morte <i>di Stefano Leszczynsky</i>	64
Radici italiane	
Splendore e solennità nel Duomo di Monreale <i>di Claudia Giordano</i>	66
La spiritualità nei mosaici del Duomo di Monreale <i>di mons. Saverio Ferina</i>	68
Il Corteo dei Magi a Milano <i>di Daniele Civisca</i>	74
Radici europee	
La Lituania, ultimo ma eroico fra i Paesi cattolici europei <i>di Alberto Carosa</i>	76
Il padre della Lituania libera. Intervista con il prof. Vitautas Landsbergis <i>a cura di Alexander Stralcov-Karawacki</i>	82
Il suggestivo castello di Trakai <i>di Valentina Genani</i>	84
Mostre, letture, lettere e appuntamenti	
Il Settecento a Roma <i>di Michela Gianfranceschi</i>	88
Letture consigliate	94
I nostri lettori ci scrivono	96
L'Agenda di gennaio <i>a cura di Marcella La Cumina</i>	97



Radici Cristiane
Mensile di informazione e cultura
Anno II - Numero 11 - Gennaio 2006

Direttore
Roberto de Mattei
Coordinatore editoriale
Massimo Viglione

Comitato di redazione
**Fabio Bernabei, Julio Loreda,
Juan Miguel Montes, Guido Vignelli**

Grafica e impaginazione
Maurizio Bagliani

Consulenza alla fotografia
Kenneth Drake

Corrispondenza
**Via di Torre Argentina, 44
00186 Roma - tel. e fax 06.3235417
e-mail: redazione@radicicristiane.it**

Direttore amministrativo
Silvio Dalla Valle

Amministrazione
**Via Berengario, 9 - 20149 Milano
Tel. 02.37058058**

Conto Corrente Postale: **58943994**
ACIES s.r.l. - Radici Cristiane
Via di Torre Argentina, 44 00186 Roma
Coordinate Bancarie:
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza Ag. Cernusco s/N.
ABI: 06230 CAB: 32880 c/c: 434021/96

Abbonamento annuale (10 numeri):
Semplice: € 35 Benefattore: € 250
Collaboratore: € 50 Patrocinatore: € 500
Sostenitore: € 100 Estero: € 60

Sconti speciali per abbonamenti cumulativi alle 100 copie:
- da 100 a 500 abbonamenti: € 25
- da 501 a 1000 abbonamenti: € 20
- al di sopra di 1000 abbonamenti: € 15
- al di sopra di 1000 copie, è consentito l'abbonamento trimestrale (3 numeri) al prezzo di € 4 cad.
Prezzo numero singolo: € 4
Copia arretrata: € 6

Tipografia:
TIBER srl - Brescia

Reg. Tribunale di Milano n. 798 del 16-11-04
Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 N°46) Art.1 comma1 DCB PD
La responsabilità degli articoli è dei singoli autori.
Salvo specifica richiesta, i materiali inviati in redazione non vengono restituiti. È vietato la riproduzione totale o parziale.

Ateismo nella scienza: sfida per la Chiesa del terzo millennio

Dall'illuminismo in poi, scienza e fede sono state presentate come realtà diametralmente opposte. Al contrario, il Magistero della Chiesa insegna che fede e scienza hanno una comune radice, il Creatore del mondo, e non possono pertanto essere in contraddizione.

di Rodolfo Marcone

Oggi è la Chiesa Cattolica che invita la scienza al dialogo. Soprattutto chiama e cerca di accogliere le persone che fanno attività scientifica, per costruire un ponte fra la legge di Dio e il processo di ricerca scientifica in atto, il quale in alcune aree minaccia di volgere in senso assolutamente immorale, ossia, contrario alla suddetta legge e, dunque, alla dignità umana.

Ma in genere la Chiesa solo ha ricevuto risposte vaghe e fredde dalla comunità di uomini della scienza.

A costoro sembra che interessi poco o niente le ragioni morali che la Chiesa avanza contro i pericoli di ricerche illimitate da compiere in ogni campo scientifico, in specie nell'area della biogenetica umana al fine di, tra l'altro, clonare esseri umani su misura, scavalcando l'ordine creato da Dio nella sua creazione.

Per grande parte della comunità scientifica queste ragioni morali sono prive di forza perché limitate dalla rivelazione divina, dunque senza nessun valore scientifico. La Chiesa invece affronta coraggiosamente il problema: l'Autore della verità di fede è anche l'autore della verità di ragione. Pertanto, non ci può essere nessuna contraddizione finale fra fede e ragione, perché Dio non è contraddittorio.

Ma la spiegazione di questo atteggiamento freddo si trova in una visione parziale e pregiudiziale della fede da parte della maggioranza della comunità scientifica, dovuta a un ateismo che porta al rifiuto di tutta la Rivelazione divina e, quindi, anche dei comandamenti costitutivi della morale.

Ateismo preconcepito e utopico

Che l'ateismo sia una componente massiccia della comunità scientifica, è un dato di fatto chiaro da almeno il 1916, quando lo scienziato James Leuba, in uno studio compiuto su un campione di 1000 scientifici nordamericani appartenenti alla "American Men and Women of Science", dimostrò che più del 45% di essi si dichiaravano apertamente atei.

Il dato si conferma nuovamente con sorprendente similitudine dopo che è stato recentemente pubblicato



uno studio negli USA, compiuto dai professori Edward Larson dell'Università dello Stato di Georgia e Larry Whitman del Discovery Institute di Seattle.

Secondo questo studio, si mantiene la percentuale di 45% per coloro che fra gli scienziati nordamericani si confessano atei, al che si deve aggiungere un ulteriore 15% che si dichiara agnostico.

Cioè, un buon 60% degli scienziati americani interpellati non ha fede in un unico Dio, non crede nella Chiesa né nei suoi dogmi di fede, come la vita dopo la morte, la resurrezione della carne, ecc.

Da questi dati i ricercatori desumono che il problema principale fra scienziati e Chiesa sta nel fatto che, un grande numero fra di loro, per via di una posizione radicalmente atea, esclude nelle loro indagini pregiudizialmente il dato che proviene dalla Rivelazione Divina anche come ipotesi, condizionando così in maniera importante il loro approccio ai problemi e la necessaria neutralità scientifica.

Cioè il loro metodo di lavoro esclude a priori qualsiasi visione che possa regolare il principio, da loro proclamato dogmaticamente, dell'assoluta libertà di ricerca. E dunque le loro attività scientifiche sono lontane dall'etica e dalla morale non solo cristiana ma anche naturale.

Tutto ciò ci spiega perché il loro ateismo più che una conseguenza della loro indagine scientifica costituisce un vizio metodologico a monte della stessa scienza. Il

che ha portato inesorabilmente a sviluppare questa in un senso materialistico e utopico da almeno 150 anni.

Ateismo immorale e distruttivo

Questo ateismo radicale di una parte maggioritaria della comunità scientifica rappresenta non solo un grave errore ma una grave minaccia all'umanità odierna, aggravato dalle molteplici possibilità tecnologiche aperte, per esempio, nel campo della ricerca sull'essere umano allo stato iniziale (come nel caso della clonazione).

Sappiamo bene che una ricerca senza cornice etica solida è priva anche di morale, creando una pericolosa dicotomia fra scienza e dignità umana.

E a questo che si riferiva Giovanni Paolo II quando, nel suo celebre affidamento del terzo millennio a Maria (8 ottobre 2000) insegnava: *«L'umanità possiede oggi strumenti di inaudita potenza; può fare di questo mondo un giardino, o ridurlo a un ammasso di macerie. Ha acquistato straordinarie capacità d'intervento sulle sorgenti stesse della vita: può usarne per il bene, dentro l'alveo della legge morale, o può cedere all'orgoglio miope di una scienza che non accetta confini, fino a calpestare il rispetto dovuto ad ogni essere umano».*

E il 30 agosto 2001, rivolgendosi ai rettori e ai docenti di università della Polonia, aggiungeva: *«L'umanità in qualche modo si trova ad un bivio. Da una parte è chiaro che l'uomo è chiamato ed equipaggiato dal Creatore affinché crei, affinché soggioghi la terra. (...) D'altra parte però l'umanità teme che i frutti dello sforzo creativo possano essere diretti contro di essa, e persino diventare mezzi di distruzione».*

Questo problema dell'ateismo fra gli scienziati si presenta come una delle grandi sfide pastorali della Chiesa nel terzo millennio e il pregiudizio ateo costituisce un fattore di accecamento del lavoro scientifico stesso.

Senza altro la sfida è per la Chiesa intera, ma in modo particolare, è una sfida per gli scienziati cattolici ai quali va ricordato il comandamento divino di diffondere la Buona Novella; nel caso loro, soprattutto fra i loro pari più lontani.

Così si costruirà una scienza coerente con l'essere umano. La prima condizione perché sia tale è rispettare la legge del suo Creatore. Soltanto in questo caso si può parlare veramente di aiuto della scienza all'umanità.

